

## COMPLEMENTO DI RELAZIONE

(o *accusativo alla greca*)



*Il re, cinto il capo di una corona, sedeva in trono.*

Diverso per forma, ma molto affine per il senso al complemento di limitazione è il **complemento di relazione**, il quale precisa *in relazione a che cosa* si debba intendere riferita l'idea espressa da un aggettivo o da un participio.

È unito *direttamente*, cioè senza tramite di preposizione alcuna, all'aggettivo o partici-

pio da cui dipende; e poichè quest'uso è caratteristico della lingua greca, si suol chiamare anche **accusativo alla greca**.

Il suo uso nella lingua italiana è limitato quasi esclusivamente alla poesia.

Es.: *Rifulse l'eroe, simile il volto ad un dio.*

*Il re avanzò, cinto le tempie di lauro.*

**In latino** il complemento di relazione va in **accusativo**.

Es.: *Rex processit redimitus tempora lauro.*

### OSSERVAZIONE

Il complemento di relazione può sempre essere trasformato in complemento di *limitazione*, di *modo* e a volte di *qualità*. — Es.: *Rifulse l'eroe, simile il volto ad un dio* = *Rifulse l'eroe simile in volto* (= limitazione) *ad un dio*, oppure *Rifulse l'eroe con volto simile* (= modo) *ad un dio*, oppure *Rifulse l'eroe dal volto simile* (= qualità) *a un dio*.